

PRETURA DI
EILENBURG
Sezione penale

Protocollo numero: 3 AR 2/05

Inizio seduta: ore 09.50

Fine seduta: ore 13.55

Verbale
dell'esame testimoniale giudiziario a porte chiuse
davanti alla Pretura di Eilenburg
martedì, 10 maggio 2005 ad Eilenburg

Presenti:

Kettermann
come Giudice interrogante

Impiegata dell'Amministrazione giudiziaria Stephan
come funzionaria dell'ufficio addetta al rilascio dei documenti

E' comparso
il testimone Heino Ernst Schmidt;

L'interprete convocata per l'odierna seduta, Signora Antje Ziermann, è stata dal Giudice Kettermann dispensata dal servizio, in quanto il suo intervento non è ritenuto necessario.

Prendono altresì parte all'esame testimoniale:

Avvocato Kurz, studio legale Knoth, Lipsia, come assistente legale del teste;

Signor Franz Stuppner, Procura militare della Repubblica di La Spezia;
Signor Kießling e Signor Wrobel dell'Ufficio criminale regionale di Stoccarda e

Avvocato Wißkemann, Amburgo, difensore dell'imputato Sommer.

Alle suddette persone è consentita la presenza durante l'esame testimoniale ai sensi del § 168 c.

L'avvocato Wißkemann richiede di non accogliere la rogatoria, dato che l'accordo europeo sull'assistenza giudiziaria non troverebbe applicazione in questioni penali del 20/4/1959.

Egli consegna al Giudice il testo dell'accordo.

Ne risulta quanto segue

Risoluzione

La richiesta viene respinta, dato che i reati di omicidio sono perseguibili anche secondo il comune diritto tedesco.

L'assistente legale del teste, Avvocato Kurz, richiede di essere associato come assistente legale d'ufficio e consegna l'incarico scritto (allegato 1).

Ne risulta inoltre quanto segue

Risoluzione

Al teste Schmidt viene associato l'avvocato Kurz come assistente legale del testimone conformemente al § 68 b.

Il teste viene informato sull'obbligo di dire la verità ai sensi del § 57 del CPP.

Sulla persona:

Schmidt, Ernst Heino

Nato l'11/4/1926 a Merkwitz,

coniugato, agricoltore in precedenza, oggi pensionato;

residenza: 04425 Taucha, Ortsteil Merkwitz, Am Ring 10

cittadinanza tedesca;

Sui fatti:

Giunsi nei dintorni di Pisa, venni ferito, rimasi nell'ospedale militare, ne uscii, di notte fummo caricati e portati via. Senza dire nulla. La cerchia dei soldati era del tutto nuova, non c'era nessun conoscente nella compagnia, tra i soldati non c'era nessuno con il quale avevo fatto l'addestramento. Sono arrivato lì dal Lago di Garda. Sul Lago di Garda ero nell'ospedale militare prima della missione.

Su contestazione del Giudice a proposito della sua dichiarazione da testimone presso l'Ufficio criminale regionale del Baden-Württemberg, resa a Taucha il 6/10/2004 (erroneamente datata 06/09/23004 – allegato 2), di cui al foglio 2, secondo la quale egli avrebbe subito il ferimento solo dopo il 12/8/1944 de quo e in seguito sarebbe rimasto per quattro settimane nell'ospedale militare, il teste dichiara:

No, il ricovero all'ospedale militare fu prima, fummo in servizio fino a Pisa, io avevo una scheggia conficcata nel braccio,

che è tuttora lì, fu un proiettile. Rimasi ferito. Era a nord di Pisa, avevamo lì posizione, allorché venni ferito.

Nell'ospedale militare rimasi forse 4 o 5 settimane, non so più dirlo con precisione. Giunsi poi in questa unità direttamente sul Mediterraneo. Venni dislocato lì.

Non riesco a ricordarmi per quanto tempo restai presso l'unità prima della missione. Poi siamo stati portati con dei camion. Suppongo che fossero dei camion, non lo posso però confermare. Quanti fossimo, non lo so. Per quanto ne so, fu di notte che dovemmo andare in missione. Se sul luogo fosse già chiaro o ancora scuro, non lo so.

La colonna si mise in moto, salì su per il monte, è passato così tanto tempo, non ne so più molto.

“Si doveva andare insieme!” Io sono andato dietro zoppicando, ero con una truppa arretrata, dato che ero ferito. Ero uno degli ultimi.

Ciò che hanno fatto gli altri, non lo so più.

Che fosse qualcosa di inusuale, lo si era capito, poiché ci hanno mandati lassù. Esattamente ero ai cannoni, ero un addetto all'artiglieria leggera di fanteria.

Era una cosa completamente nuova che io dovessi andare sui monti. Prima non ho visto niente, quando giunsi alla località, lì c'era un tumulto di gente, io fui uno degli ultimi ad arrivarvi.

Dapprima si è sentito qualcosa, rombo dei cannoni non lo era, ma era come se ci fosse una sparatoria, però non riesco più a ricordarmi altro.

Per quanto tempo fui via, non so dirlo. Ad ogni modo io ero abbastanza indietro. Lì non conoscevo nessuno.

Lì intorno c'erano degli altri, però non riesco a ricordarmi di qualcuno, non conoscevo nessuno.

Di qualcosa che all'epoca venne detto, non mi ricordo. Non se ne parlò, e comunque io non mi ricordo.

L'interrogatorio fu allora a Taucha, erano presenti anche i due signori (nota del tribunale: si intendono i Signori Kießling e Wrobel).

Al testimone viene presentata la sua dichiarazione del 6/10/2004 (allegato 2).

Egli dichiara:

confermo che fui obbligato ad andare nelle SS. Non ci sono andato come volontario.

Se c'era un Bamberger, non lo so dire.

Il Signor Schimdt esamina la copia del verbale di interrogatorio allegato 2 sul tavolo del giudice e conferma che la firma su ogni singola pagina è la sua. Egli si ricorda di entrambi i signori Kießling e Wrobel.

Il teste dichiara:

Durante l'interrogatorio mi si fecero domande, così come si fa adesso.

Bisogna tener presente che sono passati 60 anni, non vorrei prendermi la responsabilità, se uso una parola nel modo sbagliato.

A proposito degli avvenimenti sul monte posso dire di non aver visto mitragliatrici, lì. Se ci fossero armi a tiro rapido, non lo so, io ero molto indietro. Ho sentito degli spari. Quanto fosse grande la località, non lo so, so solo che era su in alto, era su un monte. Se questo durò a lungo, non lo so.

Di urla e di scampanii, non riesco a ricordarmi.

L'unità era per me del tutto sconosciuta quando uscii dall'ospedale militare.

Non ne so niente se ci sia stato un ordine lassù.

Credo che siamo stati lì un giorno, non di più.

Nella notte siamo scesi giù, se fossimo di ritorno in tarda serata, non lo so.

Non riesco a ricordare altro.

Dapprima ero Soldato scelto, se poi sono diventato caporale, non lo so.

Al pezzo c'era anche un comandante, noi non eravamo subordinati a nessuno (*n.d.t.: il testo presenta un errore per cui la frase potrebbe anche risultare: non avevamo nessun subordinato*), sopra di me c'era un comandante ai pezzi.

In questa missione non conoscevo nessuno.

Per quanto riguarda gli anni passati non posso ricordarmi certi particolari, del tipo

se ho parlato con qualcuno.

Poi lì siamo venuti via dall'unità, e dopo giungemmo presso Bologna in missione.

A domanda del Signor Stuppner il teste dichiara:

Per me questa situazione era inusuale, in precedenza non ho mai dovuto prendere parte a questo tipo di operazione. Io mi trascinavo in fondo insieme agli ultimi, avevo i miei problemi. Ero ferito, era gravoso risalire la montagna, se poi mi dite che c'erano 1000 metri di dislivello, mi è chiaro perché per me fu così difficile.

Non riesco a ricordare, a proposito della missione, che venne dato un ordine, si va lì, però noi non sapevamo perché dovessimo andare lassù. Loro mi hanno prelevato dall'ospedale militare e mi hanno portato là in alto.

Su contestazione del giudice a proposito della sua dichiarazione del 6/10/2004 (allegato 2), il teste dichiara:

In alto c'erano ancora dei soldati, io ero molto indietro. Secondo me era molto più lontano, devo aggiungere alla domanda della quantità di persone presso la chiesa.

Su contestazione del Signor Stuppner il teste dichiara:

La chiesa sarà stata nel villaggio, non lo so se io avessi avuto in mano un fucile, se la chiesa fosse al centro del paese, non lo so, intorno c'erano soldati, quanti non lo so; se in numero di una compagnia – non lo so dire.

Il Signor Stuppner spiega per chiarimento al tribunale che una compagnia era composta da 40 – 50 uomini.

Il teste dichiara inoltre:

io avevo i miei problemi, mi ricordo ancora quanto mi pesò quella marcia in salita. Avevo la diarrea.

A domanda del Signor Stuppner il teste dichiara:

Un battaglione, erano 4 compagnie.

Quanti soldati ci fossero lì, non lo so.

Sì, venni ferito ancora una volta, fu il 28/3/1945 in Ungheria. Prima la mia mano era andata in suppurazione, questo fu in Italia.

Lì fui di nuovo all'ospedale militare, poi sono andato in Ungheria.

Il Signor Stuppner presenta al tribunale dei documenti, dai quali risulta che il Signor Schmidt venne ferito il 19/8/1944 2 km a nord est di Marina di Pisa in qualità di Caporale SS e appartenente all'8^a compagnia.

Questi vengono messi a verbale come allegato 3.

L'assistente legale del testimone, Avvocato Kurz, dichiara:

Questa lista non sorprende, essa venne già inclusa nell'interrogatorio presso la Polizia di Taucha il 6/10/2004. E' solo che secondo quanto il Signor Schmidt ricorda, il ferimento fu prima del 12/8/1944, non dopo.

Il teste dichiara:

La Spezia fu dopo, è più a nord.

Lassù non è successo nulla, io non venni ferito lì. La scheggia l'ho presa in servizio di postazione.

In Italia questa fu l'unica scheggia, poi andai all'ospedale militare di Adria a causa di una ferita alla mano. Alla fine del 1944 o all'inizio del 1945 ebbi la ferita alla mano. Era la mano sinistra. La scheggia ce l'ho ancora adesso nella spalla sinistra.

A domande del Signor Stuppner relative all'11 e al 12/8/1944, il teste dichiara:

Lassù non venne nessun pezzo d'artiglieria, io non ho portato nulla, non avrei neppure potuto.

Se fossi nell'8^a compagnia non lo so, non lo posso confermare.

Siamo andati a piedi, per me era pesante camminare. Quando dite che ci sono 1000 metri di dislivello, io non mi ero ancora ripreso bene. Procedevamo uno dietro l'altro, non ad anello. Per quanto so io, siamo partiti dal basso. Tutto il percorso lo abbiamo fatto a piedi, ci vollero diverse ore. Di certo fu una lunga marcia a piedi.

Se fossero presenti più compagnie, devo dire che non lo so.

Siamo arrivati in cima a tappe, si poteva vedere una chiesa e anche una piazza davanti ad essa.

Nel tratto in cui ci trovavamo noi da una parte c'erano delle case.

Se io sia stato davanti o dietro alla chiesa non lo so dire, era presso il campanile. Dietro c'era discesa.

Lo schizzo relativo all'esame testimoniale del 16/10/04 davanti alla Polizia di Taucha (allegato 2, foglio 7) viene preso in visione dai presenti.

Il teste dichiara:

L'entrata non so se fosse qui oppure qui.

Noi eravamo qui in piedi sul lato opposto, credo che lì ci fossero delle case, isolate, un po' più in là.

Io ero sul lato posteriore. Davanti non ci sono andato.

Vengono visionate delle foto della chiesa. In merito il testimone:

Che si trattasse di questa chiesa, non lo potrei direi. No, io non entrai dentro alla chiesa.

A ulteriore domanda del Signor Stuppner il teste dichiara:

Non so se lassù ci siamo mossi, mi accorsi che lì si sparava. Da lì non ho visto niente. Non mi sono neanche fatto avanti, io stavo dietro.

L'ho detto, ciò che ho visto.

Ho già ammesso più di quanto io sappia veramente.

No, io non ho visto nessun cadavere, lì dove mi trovo.

Non conoscevo l'unità, erano persone messe insieme, non era la mia unità. Come ho già detto, venni prelevato dall'ospedale militare e portato lassù con gli altri.

Lì non ho visto nessun Ufficiale, nessun prete in questo paese. Possono esserci stati, ma io non mi ricordo.

A ulteriore domanda da parte del Presidente il teste dichiara:

Se io portassi fucile o pistola, non so più dirlo. Pezzi d'artiglieria non ne avevamo affatto.

A domanda del Signor Stuppner il teste dichiara:

Non lo so dire, io non ho radunato la gente. Mi sono accorto di una massa di gente, ma se fossero civili o soldati, non me lo ricordo.

Il Signor Stuppner presenta al teste la sua dichiarazione del 6/10/2004: (allegato 2, foglio 5, lì punto A)

Il teste dichiara:

Il mio stato di salute è un po' peggiorato negli ultimi tempi. Nell'ultimo mezzo anno gran parte della mia salute è andata perduta. Mi sono fatto visitare da uno specialista, non ci sono ancora gli esiti.

A ulteriore domanda del Signor Stuppner il teste Schmidt dichiara:

Nel 1943 – all'inizio di aprile – non avevo ancora compiuto 17 anni, sono stato sottoposto alla visita di leva a Lipsia. All'inizio di ottobre per quelli un po' più robusti ci fu a Lipsia una visita speciale. Io lì non ci sono andato da volontario. Avevo una costituzione robusta, ero un giovanotto prestante, per cui mi spedirono a questa visita speciale. Fummo convinti. Il 1/11/43 sono stato chiamato alle armi a Berlin Tempelhof, da lì siamo andati in Jugoslavia, dove ricevetti l'addestramento. Poi arrivò il Natale dell'anno 1943, andai in Italia nelle vicinanze di un posto di volo, noi eravamo un commando suppletivo; da lì nuovamente all'unità, in addestramento presi un calcio da un cavallo, fu il ferimento in cui la mano mi si gonfiò, venni portato a Montecatini all'ospedale militare, lì mi hanno curato male, poi mi ammalai di difterite, nel febbraio 1944 ritornai all'unità.

Poi da lì siamo andati in Austria, venne occupata l'Ungheria in quel periodo. Con delle vetture abbiamo attraversato l'Ungheria. Sono rimasti 6-8 uomini della compagnia che dovevano frequentare un corso per Comandante subalterno, io pure, dopodiché ripartii per l'Italia, a maggio o giugno 1944, al sud sul Mediterraneo. Andai ai pezzi d'artiglieria. A Ponsacco in basso ci fu la missione.

Giungemmo sull'Arno, subimmo molte perdite, lì sono stato ferito. Dopodiché tornai all'ospedale militare a Parma.

Deve essere stato a novembre, stava piovendo, passammo per Bologna, Sasso Marconi. Io avevo una mano in suppurazione, sono arrivato ad Adria all'ospedale militare, a ovest del Lago Balaton. Nel gennaio 1946 dopo varie tappe entrai nel campo di prigionia di Grafenwöhr, poi ancora 2 anni a cercare mine in Francia. Nel 1948 sono tornato a casa. Adesso non desidero più parlarne.

Su contestazione del Signor Stuppner, secondo la quale egli sarebbe in grado di rendere indicazioni dettagliate sui singoli passaggi del periodo bellico, mentre non saprebbe più nulla di quanto concerne l'episodio sui monti. Il teste Schmidt dichiara:

Ci sono dei punti nella vita, potrei dire delle tappe, che mi sono rimasti dentro. I dettagli, gli avvenimenti, le operazioni, non li so. Fu solo un giorno. Non me ne posso ricordare.

Si è sparato, io ero molto indietro, sull'altro lato della chiesa.

In merito non so dire altro.

Non so se fosse dovuto al fatto che non ci si conoscesse. Non riesco a ricordarmi se ne abbiamo parlato. Discussioni non ce ne furono. Scendendo giù dal monte non abbiamo parlato tra di noi.

Io ero tiratore nell'ultima fila dietro.

Alla domanda se sul posto non vi fossero ufficiali:

Durante la missione non me ne sono accorto, non riesco a credere che uno possa fare ciò che vuole.

Che uno qualunque possa partire e distruggere un paese senza un ordine, non lo credo possibile.

Io mi domando, quelli ci portarono lassù e che lì qualcosa dovesse cominciare. Una cosa del genere non l'ho mai vissuta prima e neppure dopo.

Le altre volte in cui fui in missione, allora c'era un nemico, lì non c'era alcun nemico, questo rese la missione così singolare.

Quando un nemico ha davanti a sé un altro nemico, è un'altra cosa, qui non c'era nessun nemico.

Noi eravamo da una parte, poi si sparò e tutto intorno non si vedeva più niente, si discese da un lato.

Io lì non ho visto nessuno in terra, nessun morto.

Alla domanda del Signor Kießling su cosa sarebbe stato così singolare nell'episodio, il teste dichiara:

Una cosa del genere non l'ho mai vissuta, mai un'altra volta.

Io non mi sono fatto avanti, non ho visto niente, ad ogni modo si sparò, questo l'ho sentito.

Che abbiamo marciato così tanto e che io ero così malato, mi ricordo questo e basta, niente di più.

Non c'era uno scopo per cui noi dovessimo salire così in alto, era qualcosa di completamente nuovo.

Non se ne parlò; quando fummo scesi, neppure a casa, quando fummo di ritorno alla nostra unità. Con casa intendo dire il nostro alloggiamento in Italia.

A domanda del Signor Wrobel (Ufficio criminale regionale di Stoccarda) il teste dichiara:

Io non lo so se uno della nostra truppa abbia sparato, ciò che non ho visto non lo posso confermare.

L'assistente legale del teste, Avvocato Kurz, chiede che prima di esaurire le domande in elenco si possa fare una breve interruzione, viste le condizioni di salute del suo assistito.

Vi è un'interruzione di 15 minuti.

L'esame testimoniale viene ripreso:

Interrogato secondo i singoli punti dell'elenco di domande (allegato 4, numerazione come lì), il teste risponde:

Numero 1.

Il 6/10/2004 ci fu un interrogatorio a Taucha presso il Commissariato di Polizia di Taucha in presenza del mio assistente legale;

Numero 3 a.

Io ero Caporale, il grado più basso; forse anche Caporal maggiore.

Numero 3 b.

Secondo l'originale dell'allegato 4 relativo ai distintivi dei gradi, che egli portava sulla mostrina, sulle spalle e al braccio:

Caporal maggiore, questo era il grado con il quale fui congedato, avevo un angolo come segnato con la X, al braccio.

Numero 3 c.

In missione io ero sempre ai pezzi di artiglieria; documenti di rilascio dalla prigionia li ho ancora, il periodo da soldato è stato riconosciuto per la pensione.

Numero 3 d.

Mostrina: Soldato scelto SS, completamente nera, mostrina delle SS, dall'altro lato niente; Caporale SS, Caporale quando fui ferito.

Numero 3 e.

No, non volontariamente.

Numero 4.

Quando ero in missione (al pezzo) avevo una pistola; la carabina faceva parte dell'addestramento, lì siamo stati addestrati a questo;

Numero 5.

Il mio battaglione era la compagnia pesante, il cannone leggero da fanteria, 7,5 cm

Numero 6.

Non so se ci fossero i lanciafiamme, non lo so dire.

Numero 7.

Eravamo in fanteria, un chilometro arretrati dietro la linea del fronte con i cannoni.

Numero 9 a.

Questi luoghi non mi dicono niente, forse siamo stati lì in addestramento.

Nei dintorni di Lucca ci eravamo nella 2^a metà di luglio, 1^a metà di agosto 1944, esattamente non posso dirlo. A Grosseto / Cecina ci fu il primo contatto nemico con gli Americani, il comando del fronte venne arretrato, lì ci furono pesanti combattimenti, gli attacchi arrivarono fino a Pisa, dove io venni ferito.

Ritirandoci siamo passati davanti alla Torre di Pisa, questo lo so ancora.

Al fronte ci furono delle operazioni.

Numero 9 b.

Il diretto superiore non lo so, Bamberger lì non c'era più. "Atz" non mi dice niente, a Natale eravamo laggiù all'aeroporto, nella metà di febbraio si andò in Ungheria.

Numero 9 c.

Quali reparti, cosa che fu sempre intesa, non lo so.

Che tipo di battaglione non lo so, la compagnia è la più piccola, il reggimento è il più grande, sono 2-3 battaglioni, poi viene la divisione.

Numero 9 d.

Non mi ricordo.

Numero 9 e.

Non mi ricordo, dall'Ungheria fummo divisi, dovevamo addestrare le reclute, lì erano tutti nuovi in Italia.

Numero 9 f.

Quando tornai dall'ospedale militare non conoscevo nessuno, intorno a Lucca era tutta gente nuova;

Numero 10.

Lì non so se ci fu un qualche ordine per l'operazione, non riesco a ricordarlo.

Numero 11.

Non conoscevo.

Numero 12.

Non mi ricordo.

Numero 13.

Non ho più nessun ricordo.

Numero 14.

Non ci è stato detto niente, ci hanno mandato lassù, per strada c'erano degli automezzi della Wehrmacht carbonizzati;

Numero 15.

a - non conosco

b - “

c - “

d - “

e - “

f - “

g - “

h - “

i - “

j - “

k - “

l - “

m - “

n - “

o - “

p - “

q - “

r - “

s - “

t - “

Numero 16.

Della prigionia ho ancora un paio di foto, della Francia quando cercavamo le mine, di prima non ho più niente;

Numero 17.

7.1. non conosco;

7.2. non conosco;

8.1. – 8.4 non conosco;

9.1. – 9.3 “ ;

10.7. – 10.10 “ ;

Numero 18.

Non ho ancora visto.

A ulteriore domanda del Signor Stuppner, il teste Schmidt dichiara:
Non avevamo nessun contatto con i soldati italiani.

Io non conoscevo i gradi italiani.

Durante la salita o la discesa non ho notato nessun soldato o ufficiale italiano, neppure in quel paese.

I gradi delle Waffen-SS li conoscevo, quelli ce li hanno insegnati.

Dalla mostrina non li avrei riconosciuti esattamente, il Sottotenente SS e il Tenente SS, se avevano sopra qualcosa, allora li avrei distinti.

Il 12/8 non ho visto nessun Sottotenente SS o Tenente SS sulla piazza della chiesa del paese di montagna.

Io non ho visto nessun ufficiale SS, che fosse ferito o che venisse portato via.

Lì intorno c'era della gente in piedi, tanta, quante persone ci fossero non lo so, lì dove mi trovavo io c'erano i soldati. C'erano tanti soldati. Non potrei stabilirlo precisamente, eravamo parecchi. Intorno non c'era tanto spazio.

Come fossero gli ultimi metri non lo so, se salisse ancora o si andasse un po' in basso, non posso dirlo.

Relativamente allo schizzo della località (allegato 6) tracciato dal Signor Stuppner, il teste dichiara quale fosse la sua posizione.

A contestazione del Signor Stuppner:

So solo che per me è stata dura la salita.

(relativamente allo schizzo allegato 6):

dove siamo arrivati in alto, esattamente non lo so.

Io non mi sono accorto di un ufficiale tedesco ferito che venne portato giù.

Non so dire con che tipo di armi vennero uccise le persone.

Io non ho visto nessun morto.

A domanda del Presidente il teste dichiara:

Non so dire se lì ci fossero anche altre compagnie, le persone non le conoscevo, sono arrivato lì direttamente dall'ospedale militare.

A domanda del Signor Stuppner il teste dichiara:

Io non so se le compagnie indossassero uniformi differenti. La nostra compagnia si trovava al mare, se poi ce ne fossero delle altre, non lo so. Non so neppure se stavamo nelle tende. Non so dire come fossimo alloggiati.

Suppongo che il nostro gruppo sia sceso tutto insieme, suppongo che siamo scesi insieme, avrebbe dovuto esserci anche un comandante subalterno.

A contestazione del Signor Kießling (Ufficio criminale regionale di Stoccarda):

Non posso dire che tipo di uniformi indossasse la gente intorno a me. Io avevo l'uniforme grigioverde, quella che portava un soldato comune. Se giunse un ordine di partenza non lo so dire.

Se io abbia visto del fuoco, può darsi, ma non che lo abbia percepito coscientemente. Io non ho visto nessun cadavere. Neppure cadaveri che venivano bruciati. Non ne ho neppure sentito l'odore.

Il teste non presta giuramento dato che non è stata presentata richiesta esplicita nel capitolo II, articolo 3 dell'accordo europeo sull'assistenza legale in questioni penali, del resto il tribunale ai sensi del § 59 paragrafo 1 del CPP non lo ritiene indispensabile.

Il verbale è stato redatto il 10 maggio 2005

Il verbale è stato completato il: 11/5/05

Kettermann
Giudice in Pretura

Impiegata dell'amministrazione giudiziaria Stephan
Funzionaria dell'ufficio addetta al rilascio dei documenti

N.d.t.: La pagina riporta lo schizzo menzionato nel testo come allegato 6. Chi traduce riporta in italiano le parole tedesche mantenendo la posizione che esse occupano nello schizzo.

Allegato 6

B

Verso il basso

X posizione del teste

Campanile

Casa del parroco

Verso l'alto

?

Chiesa

Massa di gente

Verso il basso

verso l'alto